



PIANO TRIENNALE 2025-2027

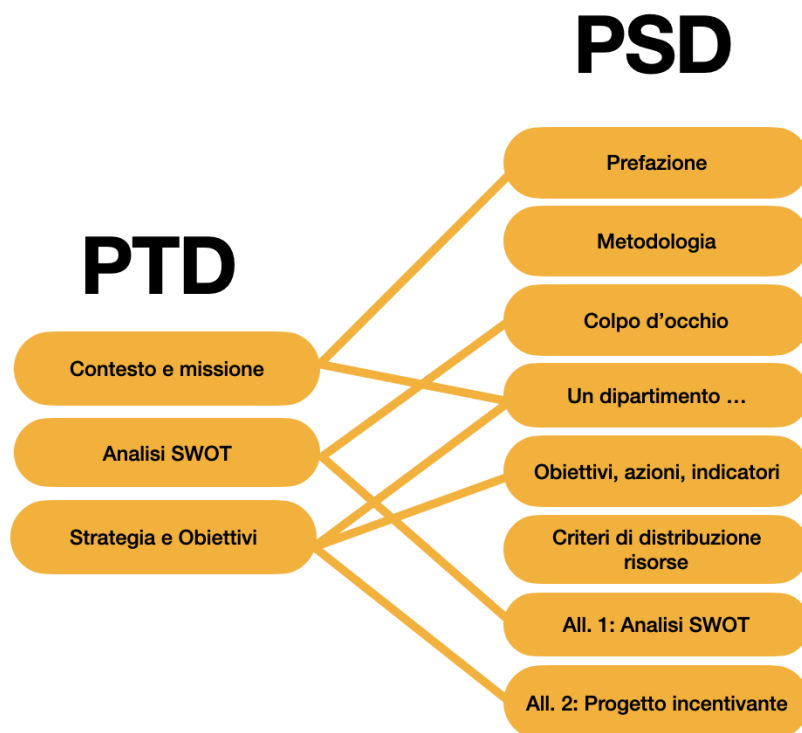
DIPARTIMENTO INTERATENEIO DI SCIENZE, PROGETTO E POLITICHE DEL TERRITORIO

Premessa

Il **Piano Triennale del Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST)** viene redatto in coerenza con quanto previsto dall'art.11, c. 1 dello Statuto di Ateneo UniTO e rappresenta sia un **documento programmatico** che un **documento di Assicurazione della Qualità**.

Il Piano Triennale del Dipartimento (PTD) costituisce parte integrante del processo di pianificazione strategica interateneo del DIST, processo che prevede la redazione di un Piano Strategico di Dipartimento (PSD) per l'Ateneo Politecnico di Torino con scadenze temporali diverse da quelle di redazione del PTD. Per questo motivo, **il presente documento mantiene la struttura del PTD ma si collega, anticipandola, alla struttura del PSD** (vedi fig. 1). Per garantire inoltre lo sviluppo di un processo condiviso di pianificazione strategica che possa riferirsi al Piano Strategico dell'Università di Torino (PSA UniTO) e al Piano Strategico del Politecnico di Torino (PSA PoliTO), il presente documento **si concentra sui punti fondamentali della strategia dipartimentale e ottimizza il lavoro fin qui svolto per legarsi al PSD**, il cui completamento è dovuto per luglio 2025.

Fig.1 – Rapporto tra struttura del PTD UniTO e del PSD PoliTO





1. Contesto e Missione del Dipartimento

Contesto del Dipartimento

Posizionare le attività del DIST implica posizionare il Dipartimento in relazione alle indicazioni di contesto dei due Atenei. Nel PSA UniTO si riconosce come “[i]l Piano strategico di UniTO nasce proprio in questo momento storico di profondo mutamento rispetto ai paradigmi del passato in un contesto in cui le università, oggi più che mai, hanno un ruolo fondamentale per la società in evoluzione.” (PSA UniTO, p. 8). Similmente, il PSA di PoliTO indica come: “[i]n un contesto economico, socio-culturale, tecnologico e geopolitico in così rapido mutamento, è apparso difficile inquadrare a livello di Ateneo gli elementi come franchi punti di forza o debolezza, come opportunità o minacce, in quanto, anche a seconda delle diverse visioni e indirizzi, la valenza di specifici elementi o azioni poteva facilmente mutare e prestarsi a interpretazioni opposte.” (PSA PoliTO, Allegato 1, p. 2).

Si è quindi lavorato alla **definizione di ambiti specifici dell’azione possibile del Dipartimento**, ambiti che possono essere sollecitati da condizioni prioritariamente rilevanti – generali – o di contorno – particolari – e che riguardano il sistema universitario e il sistema territoriale alle diverse scale.

Prima condizione generale: La ricerca del dipartimento rispetto alle grandi sfide epocali e il rapporto tra ricerca e didattica.

- È necessario considerare il rapporto tra ricerca e sfide poste a società, economia e territori da politiche di austerità, riscaldamento globale, cambiamenti e conflitti geopolitici e dinamiche demografiche. Quali problemi possono trovare una risposta nell’azione di ricerca del dipartimento? A quali sfide possiamo pensare di rispondere? Quali ripercussioni sull’etica della ricerca?
- È altresì importante riflettere sul rapporto tra ricerca e trasferimento della conoscenza alla popolazione studentesca. In che misura e forma le ricerche condotte informano contenuti e metodi della didattica? Quali rapporti tra figure professionali formate nei corsi di studio del Dipartimento e attese di un mondo del lavoro in veloce trasformazione?

Seconda condizione generale: La reputazione e il posizionamento del dipartimento, gli impatti della sua azione su, e i rapporti con, l’esterno.

- La questione reputazionale è fondamentale per i due Atenei torinesi e lo è ancora di più per il dipartimento stesso, data la sua natura interateneo. Per PoliTO il dipartimento è chiaramente identificabile dal punto di vista quantitativo (numerosità



del personale) e dal punto di vista dell'area di riferimento, descritta come: "area dell'Ingegneria civile e ambientale, dell'architettura, della pianificazione e del design". All'interno di essa, il DIST è il Dipartimento di PoliTO a cui è attribuita/riconosciuta la centralità rispetto alla pianificazione. Meno visibile è il dipartimento per UniTO, per la numerosità del personale e per la non univoca identificazione di un ambito di ricerca e/o formazione.

- La questione reputazionale si gioca su piani diversi e in rapporto con attori posti a livelli differenti: a livello locale, regionale, nazionale e internazionale, sollecitando via via competenze e ambiti operativi diversi (la capacità di fare rete, di promuovere processi di sviluppo, di analizzare fenomeni, di produrre pubblicazioni di qualità ecc.).
- Il posizionamento è questione correlata e altrettanto importante: siamo di riferimento, come Dipartimento e non come singole persone o singoli gruppi di ricerca, o la nostra variegata composizione impone un diverso posizionamento dei differenti ambiti di ricerca in cui ci articoliamo?

Condizioni particolari:

- Processo di internazionalizzazione:
 - Il processo di internazionalizzazione è qui inteso sia come quadro generale delle iniziative tese a costruire un sistema (almeno) europeo della ricerca sia come internazionalizzazione del personale e della popolazione studentesca, con le sfide importanti e complesse che entrambi questi aspetti comportano.
- Intelligenza artificiale e digitalizzazione nella ricerca e nell'insegnamento:
 - La sempre maggiore influenza dell'intelligenza artificiale e della digitalizzazione nell'insegnamento e nella ricerca avviene in modi e forme non ancora pienamente compresi, dispiegati, né discussi in maniera esplicita nell'ambito della comunità accademica.
- Personale, carriere:
 - Le recenti riforme del sistema universitario e la trasformazione del quadro di riferimento per le risorse disponibili per la ricerca a livello nazionale e internazionale richiedono un adattamento strategico per mantenere la rilevanza culturale dell'università e per rispondere ai bisogni della società.



Tutto ciò accade nel quadro di una crisi dei sistemi culturali tradizionali che ha portato anche a una crescente sfiducia nelle università, mentre le università stesse hanno investito maggiore impegno nella “terza missione”, tra valorizzazione della conoscenza e *public engagement*.

- Per coloro che si affacciano, ma anche per chi è già avviato/a, alla ricerca e nella vita accademica, si acquisiscono situazioni di precarietà e incertezza. Le recenti spinte verso una diversificazione delle figure professionali a tempo determinato interne al mondo della ricerca, unitamente all’atteso ridursi della disponibilità di risorse legate al PNRR, sembrano ora definire un contesto più complesso per l’azione del dipartimento e del sistema universitario tutto.

Missione del Dipartimento

La Missione del Dipartimento è oggetto di una deliberazione assunta dal Consiglio di Dipartimento nel dicembre 2023.

Il DIST è un dipartimento composito in cui la pluralità costituisce identità e programma strategico. È formato da ricercatori e ricercatrici delle due università pubbliche che hanno sede a Torino, il Politecnico di Torino e l’Università di Torino, i/le quali condividono una **visione del territorio come dimensione fondamentale per confrontarsi attivamente con la complessità delle trasformazioni economiche, sociali, ambientali e culturali**.

Nell’incontro fra diverse tematiche e approcci di ricerca, il DIST – primo caso in Italia di dipartimento interuniversitario – adotta una **modalità di ricerca caratterizzata da un’attitudine programmatica alla sperimentazione multi- e inter-disciplinare** ispirata ai principi di coesione, resilienza e sostenibilità che connotano le agende strategiche internazionali a partire dal Sustainable Development Goal 11 delle Nazioni Unite.

L’attività di ricerca è espressione di diversi campi disciplinari delle scienze sociali, delle discipline umanistiche e dei saperi tecnici, ed è caratterizzata da un approccio integrato alla dimensione spaziale, declinata nei suoi caratteri urbani e regionali, con attenzione alle possibilità teoriche e applicative dell’uso di tecniche innovative. Il dialogo fra i diversi campi disciplinari è informato al riconoscimento e alla valorizzazione delle differenze epistemologiche e metodologiche, ed è fortemente orientato alla ricerca collaborativa.

Urbanisation, Heritage e Climate Change costituiscono gli ambiti prioritari di ricerca del DIST, esplorati nelle loro interconnessioni teoriche e pratiche principalmente rispetto a: diversità dei luoghi e delle culture locali, dimensione planetaria dei processi di urbanizzazione, crescenti ineguaglianze socio-spaziali e riemersione della questione urbana, ruolo del patrimonio culturale e del paesaggio nella promozione di processi di sviluppo sostenibile, economia



circolare, transizione ecologica e digitale, resilienza territoriale e adattamento al cambiamento climatico.

Il DIST sviluppa i propri studi anche in collaborazione con altri soggetti accademici, istituzionali e socioeconomici focalizzando il proprio impegno sulle grandi sfide dell'umanità, attraverso la partecipazione a programmi di ricerca nazionali e internazionali e il supporto alle comunità locali.

2. Analisi di posizionamento del Dipartimento

Nell'analisi di posizionamento le diverse voci sono precedute da una lettera che indica l'ambito di riferimento: D (didattica), R (ricerca), T (terza missione e public engagement), O (organizzazione e gestione).

| S | PUNTI DI FORZA (INTERNI) INTERNAL STRENGTHS | W | PUNTI DI DEBOLEZZA (INTERNI) INTERNAL WEAKNESSES |
|---|--|---|---|
| 1 | R: Diversità degli approcci disciplinari (SSH e STEM) | 1 | R: Scarsa capacità di comunicare le competenze del Dipartimento, più che gli ambiti di ricerca, che rende difficile riconoscere le specificità della ricerca del DIST |
| 2 | R: Aggregazioni multi- e inter-disciplinari | 2 | R: Capacità di fare sistema ancora limitata, a partire dall'utilizzo del potenziale dell'infrastruttura di ricerca (laboratori) del DIST |
| 3 | R: Approccio programmatico alla ricerca: dall'analisi al progetto | 3 | R: Difficile percezione del valore dell'interateneità nella ricerca, anche per oggettive difficoltà procedurali |
| 4 | R: Consolidata capacità di attrarre risorse su basi competitive | 4 | D: Tetto di potenziali di iscritti* al corso di laurea triennale potenzialmente limitante in rapporto ai percorsi di laurea magistrale del Dipartimento |
| 5 | R: Sistema di incentivazione della ricerca con call dipartimentali | 5 | D: Scarsa attrattività dell'offerta master di Dipartimento e mancanza di offerta di formazione permanente |
| 6 | R: Competenze del PTAB specifiche per la gestione e innovazione nella PA | 6 | T: Complessità delle attività di terza missione per l'eterogeneità delle comunità di riferimento e target e l'assenza di risorse professionali dedicate alla gestione |

| | |
|----|---|
| 7 | D: Miglioramento dell'attrattività dell'offerta formativa del dipartimento |
| 8 | D: Sistema di incentivazione della sperimentazione didattica con call dipartimentali |
| 9 | T: Relazioni forti con il territorio in termini di terza missione, impatto sociale, public engagement, policy-making, valorizzazione della conoscenza, outreach |
| 10 | T: Sistema di incentivazione della terza missione con risorse dipartimentali |
| 11 | T: Sistema di monitoraggio delle azioni di terza missione |
| 12 | T: Revisione della comunicazione del Dipartimento e realizzazione di piattaforma web dedicata (<i>Urban desires</i>) |
| 13 | O: Frequente organizzazione di momenti conoscitivi e di confronto della comunità dipartimentale |

| | |
|----|---|
| 7 | T: Mancanza di valorizzazione delle attività di terza missione |
| 8 | O: Scarso riconoscimento delle competenze e delle attività svolte dal PTAB nella ricerca e nella didattica |
| 9 | O: Distribuzione ineguale degli incarichi di gestione e organizzazione delle attività |
| 10 | O: Ridotta possibilità di intervenire per contrastare la lentezza delle progressioni verticali e orizzontali del PTAB |

| O OPPORTUNITÀ (ESTERNE) EXTERNAL OPPORTUNITIES | |
|---|--|
| 1 | R: Ridefinizione dei programmi di ricerca comunitari e valorizzazione delle competenze scientifiche in linea con approcci multi- e inter-disciplinari |
| 2 | D: Dinamiche e strategie di internazionalizzazione del sistema universitario (attrazione di student* internazionali) come opportunità per consolidare l'offerta didattica DIST |
| 3 | D: Orientamento degli Atenei a modelli didattici esperienziali già presenti nel DIST |
| 4 | D: Iniziative in corso degli Atenei per la promozione di alta formazione nel campo del policy-making e public engagement |

| T MINACCE (ESTERNE) EXTERNAL THREATS | |
|---|--|
| 1 | R: Ridefinizione del quadro della ricerca comunitaria e nazionale che richiede capacità di reazione tempestiva |
| 2 | R: Crescente precarizzazione delle figure junior e complessità del quadro normativo di riferimento |
| 3 | R: Trasformazione dell'editoria accademica e del sistema di disseminazione dei risultati della ricerca |
| 4 | D: Capacità di assorbimento nel mondo del lavoro delle figure professionali che formiamo |
| 5 | D: Potenziale riduzione della capacità attrattiva e della capacità di accoglienza del sistema universitario piemontese nei |



| | | | |
|---|---|---|---|
| | | | confronti di student* del resto del Paese e internazionali |
| 5 | T: Il recente impegno del sistema universitario e dei due Atenei nel rafforzare la co-produzione della conoscenza sul territorio vede il DIST avvantaggiato per le sue relazioni tradizionalmente forti con il territorio | 6 | T: Mancanza di un quadro nazionale di valorizzazione della terza missione per la carriera del personale |
| 6 | O: Formazione e aggiornamento continuo per migliorare le competenze tecniche del PTAB | 7 | T: Mancanza di un sistema di monitoraggio integrato degli Atenei e nazionale delle azioni di terza missione |



3. Strategia e obiettivi dipartimentali

Di seguito sono indicati i tre obiettivi di taglio strategico che il Dipartimento intende perseguire, collegati in maniera esplicita al PSA UniTO 2021-2026. Come indicato nella premessa a questo documento, questi obiettivi sono da considerarsi parte di una strategia più ampia che verrà integrata dal PSD secondo le indicazioni del PSA PoliTO.

Gli obiettivi specificati di seguito intendono perseguire una **strategia di miglioramento delle performance del Dipartimento negli ambiti della didattica, ricerca, terza missione**, in particolare in riferimento ai punti di forza e debolezza, alle opportunità e alle minacce relativi alla crescita della componente internazionale della popolazione studentesca, alla capacità di migliorare la progettualità espressa dal Dipartimento in condizioni di riconfigurazione del quadro delle fonti di finanziamento, all'importanza di mantenere relazioni forti con il territorio e il sistema di stakeholder di riferimento.

| OBIETTIVO DIPARTIMENTALE | |
|--|--|
| N° | 1 |
| Titolo dell'obiettivo dipartimentale | <i>Incrementare l'internazionalizzazione della didattica</i> |
| Ambito/i dell'attività istituzionale del Dipartimento | <i>Didattica</i> |
| Responsabile/i di riferimento dell'obiettivo | <i>Referente della Commissione didattica (di nomina direttoriale, il nominativo del/della referente è visibile da quando la Commissione è approvata dal Consiglio di Dipartimento o quando sono apportate modifiche alla composizione. Il nominativo è presente sul sito del Dipartimento)</i> |
| Azioni previste/programmate a sostegno dell'obiettivo dipartimentale | <ul style="list-style-type: none">• <i>Contribuire a disegnare e rafforzare l'accoglienza e l'offerta di servizi mirati alle studentesse e agli studenti, anche internazionali, inclusi i programmi di insegnamento della lingua italiana e di comprensione interculturale.</i>• <i>Contribuire, specularmente, a disegnare e rafforzare le competenze del personale docente impegnato nella didattica a student* internazionali.</i> |

| | |
|---|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> Migliorare la qualità della rilevazione dell'opinione delle studentesse e degli studenti. |
| Risorse Dipartimentali a supporto | <p>Il Dipartimento ha finanziato una ricerca, Osservatorio Studenti Abitare (OSA; € 70.000,00) che ha tra i suoi obiettivi quelli di erogare un questionario all'intera popolazione studentesca (già erogato a PoliTO e successivamente anche a UniTO) e di contribuire a disegnare e modificare i servizi di accoglienza e permanenza nella sede universitaria. Il Dipartimento ha investito in pubblicizzazione della propria offerta didattica, con l'obiettivo di attrarre studentesse e studenti anche internazionali e di rendere più chiaramente visibili i propri percorsi formativi. In specifico € 29.584,00 per il triennio 2024-2026, per: una risorsa umana per gestione social media, presentazione offerta formativa su portale internazionale e preparazione e stampe materiale informativo.</p> |
| Portatori di interesse | Studentesse e studenti, famiglie, personale, comunità scientifica |
| INDICATORI | |
| N° | 1.1. |
| Titolo dell'indicatore | Studentesse e studenti internazionali |
| Modalità di calcolo dell'indicatore | N. ISCRITTI/IMMATRICOLATI/E INTERNAZIONALI a CORSI DI II-III LIVELLO |
| Fonte dati | Rilevazione dipartimentale sulla base di DB dei due Atenei e richiesta di dati ai singoli corsi di laurea e dottorato |
| Tipologia indicatore | PS21-26 |
| Valore di riferimento ex ante | In riferimento ad a.a. 2023-24 si registrano 137 immatricolati/e internazionali nei corsi di studio di II e III livello del Dipartimento (interateneo e solo UniTO; per PoliTO, nello stesso a.a., altri/e 47) |
| Valore target previsto al 31.12.2027 | 100 immatricolazioni annue di studenti e studentesse internazionali, tenendo conto delle considerevoli fluttuazioni dell'enrollment rate dovute al processo di valutazione delle numerose richieste di apply e alle difficoltà oggettive di ottenimento visti (azioni di sistema non di diretta competenza del Dipartimento) |
| COLLEGAMENTO DELL'OBIETTIVO DIPARTIMENTALE | |

| CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO | |
|--|---|
| Obiettivo del Piano Strategico di Ateneo | <p>1.1 RAFFORZARE IL SENSO DI COMUNITÀ</p> <p>2.3 INCREMENTARE LA PRESENZA DI UNITO SUGLI SCENARI INTERNAZIONALI</p> |
| Azione del Piano Strategico di Ateneo | <p><i>1.1.4 Rafforzare l'accoglienza e l'offerta di servizi mirati alle studentesse e agli studenti, anche per incentivare le iscrizioni internazionali e delle / dei fuori sede, anche migliorando la qualità della rilevazione dell'opinione delle studentesse e degli studenti.</i></p> <p><i>2.3.3 Potenziare i servizi di accoglienza delle studentesse e degli studenti internazionali, inclusi i programmi di insegnamento della lingua italiana e di intercomprensione.</i></p> |

| OBIETTIVO DIPARTIMENTALE | |
|--|--|
| N° | 2 |
| Titolo dell'obiettivo dipartimentale | <i>Innovare e valorizzare la ricerca</i> |
| Ambito/i dell'attività istituzionale del Dipartimento | <i>Ricerca</i> |
| Responsabile/i di riferimento dell'obiettivo | <i>Referente della Commissione Ricerca (di nomina direttoriale, il nominativo del/della referente è visibile da quando la Commissione è approvata dal Consiglio di Dipartimento o quando sono apportate modifiche alla composizione. Il nominativo è presente sul sito del Dipartimento)</i> |
| Azioni previste/programmate a sostegno dell'obiettivo dipartimentale | <ul style="list-style-type: none"> <i>Rafforzare il sistema di incentivazione della ricerca, anche sostenendo la ricerca locale non finanziata con bandi esterni e attraendo / supportando le/i partecipanti a presentare/partecipare a progetti di elevata qualificazione a livello internazionale.</i> <i>Rafforzare la sinergia tra le amministrazioni dei due Atenei per supportare e valorizzare al meglio le capacità progettualità esistenti.</i> |
| Risorse Dipartimentali a supporto | <i>Il Dipartimento ha un proprio Ufficio Progetti (5 unità di personale, tutte PoliTO) che supporta il personale docente e ricercatore nelle fasi di</i> |

| | |
|---|--|
| | <p><i>preparazione dei progetti, nell'interfaccia con i servizi di ateneo, nella gestione organizzativa.</i></p> <p><i>La Commissione Ricerca del DIST, oltre a monitorare il quadro della ricerca dipartimentale, analizza le progettualità esistenti per individuare potenziali campi di collaborazione, relazionando alla comunità dipartimentale (presentazione di una relazione annuale).</i></p> <p><i>I laboratori di ricerca del Dipartimento si stanno riorganizzando in una Infrastruttura della Ricerca DIST, per rendere più efficiente il collegamento tra esigenze di ricerca del personale docente e ricercatore e organizzazione del lavoro del personale tecnico (nell'Infrastruttura sono presenti 6 laboratori, un centro documentazione e due servizi dipartimentali di editoria e comunicazione, per un totale di 25 persone direttamente coinvolte tra docenti e PTA, senza contare dottorandi/e, assegnisti/e, altre forme contrattuali e tirocinanti).</i></p> |
| Portatori di interesse | <i>Personale, comunità scientifica</i> |
| INDICATORI | |
| N° | 2.1 |
| Titolo dell'indicatore | Monitoraggio presentazione proposte progettuali competitive |
| Modalità di calcolo dell'indicatore | Istituzione di un sistema di monitoraggio dipartimentale delle proposte progettuali competitive presentate sia lato PoliTO sia lato UniTO |
| Fonte dati | Commissione Ricerca |
| Tipologia indicatore | <i>Dipartimentale</i> |
| Valore di riferimento <i>ex ante</i> | 8 progetti competitivi finanziati al 31.12.2024. Solo lato PoliTO sono state presentate 31 proposte (sistema di monitoraggio di Ateneo PITER) |
| Valore <i>target</i> previsto al 31.12.2027 | 90 proposte di progetti competitivi presentate entro il 31.12.2027 (almeno 30 all'anno). |
| COLLEGAMENTO DELL'OBIETTIVO DIPARTIMENTALE CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO | |

| | |
|--|--|
| Obiettivo del Piano Strategico di Ateneo | 3.1 INNOVARE E VALORIZZARE LA RICERCA |
| Azione del Piano Strategico di Ateneo | <i>3.1.1 Rafforzare il sistema di incentivazione della ricerca, anche sostenendo la ricerca locale non finanziata con bandi esterni e attraendo / supportando le/i partecipanti a progetti di elevata qualificazione a livello internazionale.</i> |

| OBIETTIVO DIPARTIMENTALE | |
|--|---|
| N° | 3 |
| Titolo dell'obiettivo dipartimentale | <i>Irradiare l'innovazione prodotta nel Dipartimento</i> |
| Ambito/i dell'attività istituzionale del Dipartimento | <i>Terza missione</i> |
| Responsabile/i di riferimento dell'obiettivo | <i>Referente della Commissione Terza Missione e Public Engagement (di nomina direttoriale, il nominativo del/della referente è visibile da quando la Commissione è approvata dal Consiglio di Dipartimento o quando sono apportate modifiche alla composizione. Il nominativo è presente sul sito del Dipartimento)</i> |
| Azioni previste/programmate a sostegno dell'obiettivo dipartimentale | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Valorizzare i prodotti della ricerca al fine di favorire sia il trasferimento della conoscenza, sia il public engagement partecipato.</i> • <i>Incentivare le iniziative di formazione permanente e di public engagement anche attraverso la valorizzazione delle attività e dei prodotti a questo finalizzati.</i> • <i>Organizzare eventi che promuovano l'innovazione prodotta in Dipartimento.</i> |
| Risorse Dipartimentali a supporto | <i>Piattaforma Urban Desires (evento lancio e mantenimento sito web: € 49.484,00) + revisione logo e immagine Dipartimento (€ 3.500,00)</i> |
| Portatori di interesse | <i>Comunità locale, media e mondo dell'informazione, famiglie, studentesse e studenti, fornitori e fornitrici</i> |
| INDICATORI | |

| | |
|---|---|
| N° | 3.1 |
| Titolo dell'indicatore | Eventi |
| Modalità di calcolo dell'indicatore | Numero di eventi culturali e per il grande pubblico |
| Fonte dati | <i>Dati raccolti dalla Commissione Terza Missione e Public Engagement</i> |
| Tipologia indicatore | <i>Dipartimentale</i> |
| Valore di riferimento <i>ex ante</i> | 74 eventi (al 31.12.2024, dato provvisorio al momento della redazione del PTD). |
| Valore <i>target</i> previsto al 31.12.2027 | Almeno 240 eventi nel triennio di riferimento (un minimo di 80 per anno, in media). |
| COLLEGAMENTO DELL'OBIETTIVO DIPARTIMENTALE CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO | |
| Obiettivo del Piano Strategico di Ateneo | 3.3. IRRADIARE L'INNOVAZIONE |
| Azione del Piano Strategico di Ateneo | <p><i>3.3.1 Valorizzare i Case Studies al fine di favorire sia il trasferimento tecnologico e della conoscenza (brevetti, spin off, conto terzi, etc.) anche attraverso la condivisione di grandi attrezzature in open access, sia il public engagement partecipato.</i></p> <p><i>3.3.2 Incentivare le iniziative di formazione permanente e di public engagement anche attraverso la valorizzazione delle attività e dei prodotti a questo finalizzati.</i></p> <p><i>3.3.3 Rilanciare gli spazi e il patrimonio in beni culturali della memoria di UniTo (Biblioteche, Archivi e Musei) attraverso la riqualificazione e razionalizzazione degli edifici e promuovere le attività in essi svolte, anche in un'ottica di relazioni con il sistema museale torinese e piemontese. [Case Study D - bando VQR 2015-2019]</i></p> |